Museo di Marzamemi, lettera di Sorbello alla Soprintendenza: “Intitolarlo a Gerard Kapitan”

“Intitolare a Gerhard Kapitän la struttura museale che nascerà nella vecchia chiesetta della piazza Regina Margherita di Marzamemi”. La sollecitazione parte da Salvo Sorbello, autore di articoli e saggi su Marzamemi, in una lettera indirizzata alla Soprintendente ai Beni culturali di Siracusa, in vista dell’apertura del piccolo museo che dovrebbe, secondo il progetto esecutivo relativo ai lavori di restauro di imminente inizio, ospitare reperti di archeologia subacquea.
“Mi sembra opportuno ricordare – scrive Sorbello – l’archeologo tedesco, che è stato un pioniere delle ricerche di questi reperti anche nel mare dell’estremo sud-est siciliano. Già in passato l’allora soprintendente ai Beni Culturali di Siracusa, Beatrice Basile, nel ricordare la figura e gli studi di Kapitän, vissuto a Siracusa e qui scomparso nel 2011, aveva auspicato che un museo portasse il suo nome.Gerhard Kapitän – ricorda Salvo Sorbello -ha condotto ricerche di reperti archeologici in svariati mari del nostro pianeta e proprio nei fondali della nostra terra riuscì ad applicare, in maniera molto apprezzata, tecniche innovative per il recupero, lo studio e la valorizzazione dei tanti, straordinari tesori che si trovano copiosi lungo le nostre coste, come testimoniato anche da numerosi monumenti”. Per Sorbello è “auspicabile la nascita di un vero e proprio museo (magari, come più volte prospettato, nei vecchi magazzini della tonnara) con più sale espositive, che possa ospitare e valorizzare in maniera sistematica i tanti reperti che nel corso dei secoli sono stati recuperati dal fondo del mare. Ma dedicare intanto a Kapitän il piccolo museo di Marzamemi

rappresenta, a mio avviso, un importante e doveroso riconoscimento per un uomo che ha amato la nostra terra e che può certamente essere definito come uno dei fondatori dell'archeologia subacquea moderna, come più volte ebbe modo di sottolineare il compianto Sebastiano Tusa, assessore regionale ai beni culturali, anch'egli archeologo di fama internazionale e artefice della prima Soprintendenza del Mare". Un'altra idea lanciata è quella di coinvolgere la famiglia di Gerhard Kapitän per ospitare a Marzamemi gli studi che l'archeologo tedesco ha scritto "sulle ricerche effettuate nel nostro mare e che hanno contribuito, in maniera decisiva, alla valorizzazione delle parti da assemblare (colonne, balaustre, capitelli e basi) di una chiesa di epoca bizantina, del tempo di Giustiniano, che la rivista Archeologia Viva ha di recente definito "una chiesa da… Ikea"".

Siracusa. Comuni esclusi dai finanziamenti per la riqualificazione: "Via ai ricorsi"

Pubblicate, in via provvisoria, le graduatorie linea A e B per il finanziamento di progetti presentati da comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti: nessuno in provincia di Siracusa. Su questo dato si sofferma il presidente emerito della Commissione Bilancio dell'Ars, Vincenzo Vinciullo, dopo l'emanazione del decreto del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti.

“Le risorse-puntualizza Vincenzo Vinciullo- risalgono alla precedente legislatura. Con la pubblicazione provvisoria giunge finalmente a conclusione questo percorso, anche se i Comuni, a cominciare da Portopalo, hanno 30 giorni di tempo per presentare osservazioni e contestazioni.
Colpisce, ancora una volta, come al solito, l’assenza fra i progetti finanziati di quelli presentati dai Comuni della Provincia di Siracusa, come se i nostri Amministratori Comunali non fossero capaci di presentare progetti per essere finanziati dalla Regione”. Entrando nello specifico, la graduatoria inserisce Cassaro al 51esimo posto, Palazzolo al 107esimo, Francofonte al 112esimo, Buscemi al 114esimo. Sortino si trova al 123esimo posto. Nessun progetto ammesso, invece, per quanto riguarda la linea B. Fra gli esclusi, Canicattini e Portopalo.

Siracusa. Regolamento per l’alienazione degli immobili, via all’iter in consiglio comunale

Avviato, ieri sera, dal consiglio comunale l’iter verso il nuovo “Regolamento per l’alienazione del patrimonio immobiliare dell’Ente”, finora inesistente. La seduta è stata presieduta da Michele Mangiafico.
Il Regolamento, proponente il consigliere Laura Spataro, disciplina la vendita dei beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile ed indisponibile del Comune, nonché dei beni sdemanializzati e dei diritti reali costituiti sugli stessi.

Composto da 30 articoli, suddivisi in 4 capi, il provvedimento punta a rendere trasparente e snella la procedura di alienazione di quei beni che, individuati ed inseriti dalla Giunta nel “Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari”, passa poi al Consiglio per l’approvazione finale. Il “Piano” nella sua stesura finale diventa elemento costitutivo degli strumenti finanziari dell’Ente.

Prima di aggiornarsi a data da destinare , il Consiglio aveva trattato i primi 9 emendamenti approvati dalla I Commissione, illustrati dal vice presidente, Andrea Buccheri, che ha ricordato come il “Regolamento metta in evidenza i criteri di trasparenza, pubblicità ed accelerazione dell’iter procedurale, richiamando il rispetto del Codice dei beni culturali e del paesaggio”. Gli emendamenti approvati, sei su otto, sono tutti di natura tecnica. L’aggiornamento è stato richiesto dal consigliere Bonafede.

Siracusa. In fiamme l’auto della moglie del presidente dell’Ordine degli avvocati

Un incendio ha danneggiato una macchina nella disponibilità della moglie del presidente dell’Ordine degli avvocati di Siracusa, Francesco Favi.
Le fiamme, di origine dolosa, si sono scatenate intorno dopo l’una e trenta della scorsa notte, coinvolgendo una Land Rover parcheggiata in via San Simeone, nella zona di San Giovanni.
Sull’episodio indagano i carabinieri, che stanno in queste ore acquisendo le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza della zona. Anche la moglie del presidente

Favi è un avvocato. I militari non escludono un legame tra il rogo doloso e l’attività professionale della coppia.

Siracusa. A fuoco l’auto della moglie di Favi: la solidarietà della società civile

Solidarietà al presidente dell’Ordine degli Avvocati di Siracusa, Francesco Favi, dopo l’incendio, di probabile origine dolosa, che ha danneggiato, nella notte, l’auto della moglie, anche lei avvocato. La esprime il sindaco, Francesco Italia . Il primo cittadino parla di “un grave atto nei confronti di un cittadino e di un professionista impegnato sul fronte della legalità a titolo personale e a nome di tutti gli avvocati siracusani. Colpire una persona così in vista – prosegue il sindaco Italia – e che non è stata in silenzio su alcune delle vicende giudiziarie più buie avvenute a Siracusa, significa lanciare un messaggio inequivocabile a chi è impegnato sul fronte della legalità e della trasparenza. Sono certo che l’avvocato Favi proseguirà nel suo impegno con la stessa determinazione, sapendo di poter contare sul sostegno e la collaborazione dei siracusani onesti”.
“Una piena solidarietà, a nome mio personale e dell’intero Consiglio Comunale, ed un forte incoraggiamento ad andare avanti”: li manifesta il presidente, Moena Scala, al presidente dell’Ordine degli Avvocati di Siracusa, Francesco Favi, vittima di un grave atto intimidatorio.
“L’auspicio- aggiunge Scala- è che le autorità facciano piena luce al più presto su questo ennesimo episodio che, di per se

gravissimo, sarebbe ancor più inquietante se collegato al ruolo di Favi come presidente dell'Ordine, e quindi all'intera categoria degli avvocati, impegnati nel prezioso lavoro a difesa dei diritti delle fasce più deboli".
"Un vile gesto nei confronti di un'intera comunità": i deputati nazionali e regionali del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, Paolo Ficara, Pino Pisani, Maria Marzana, Stefano Zito e Giorgio Pasqua esprimono solidarietà nei confronti del presidente dell'Ordine degli avvocati, Francesco Favi e della moglie. "Dopo quanto accaduto pochi giorni fa al giornalista Scariolo, oggi l'ennesimo segnale criminale. Un atto doloso che lede ancora una volta tutta la città".
Solidarietà anche da parte dell'Adu, l'associazione dei Difensori d'Ufficio, attraverso il presidente e il segretario, Giuseppe Giuliano e Salvatore Belfiore. L'Adu parla di "atto spregevole" ed esprime vicinanza "al collega in questo momento di grande concitazione. Questo vile gesto- dichiarano il presidente ed il segretario dell'associazione – colpisce, non solo Favi, ma tutti gli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Siracusa. E' un inaccettabile attacco alla Toga e, come tale, va immediatamente isolato. L'avvocato, nella sua figura, costituzionalmente garantita, di difensore dei diritti dei propri assistiti-concludono Giuliano e Belfiore- deve essere considerato figura inviolabile".
"Al presidente Francesco Favi giunga la voce dei dipendenti della giustizia di Siracusa per il vile attentato subito a causa del suo ruolo e per il lavoro svolto con coraggio e determinazione in tante occasioni ed in ultimo in quel coacervo di interessi e di corruttele che hanno portato Siracusa al centro delle attenzioni dei media nazionali", dice invece il coordinatore provinciale del settore giustizia della Cgil, Gigi Muti.
Anche la presidente del centro antiviolenza Ipazia, Daniela La Runa, porta la sua solidarietà a Favi ed alla moglie. La Runa, anche lei avvocato, ha subito in passato una simile intimidazione: la sua auto è stata data alle fiamme.

Siracusa. Ipermercato ex Spaccio Alimentare, primo passo verso la riapertura

Primo passo in avanti nella vicenda dei lavoratori ex Spaccio Alimentare di Siracusa. Il tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto ha autorizzato l'omologa al concordato proposto da Distribuzione Cambria (Spaccio Alimentare), cosa che sblocca la procedura per la compravendita dei rami aziendali (le licenze), tra cui il grande punto vendita di Siracusa all'interno del centro commerciale Archimede.
Non è un mistero che il gruppo Arena, con il marchio Decò, è pronta a subentrare anche se vi sarebbero ancora dettagli da limare sulla superficie di vendita ed il canone di locazione. Ma la prima questione da affrontare è quella della ristrutturazione dei locali di Necropoli del Fusco. La proprietà del centro commerciale, pur di agevolare una veloce riapertura dell'ipermercato, si è detta pronta a sostenere il costo dei lavori necessari con l'impegno, da parte della subentrante, di rifondere le spese sostenute.
I lavoratori siracusani attendono fiduciosi, sperando che un eventuale "taglio" della superficie di vendita deciso da chi subentrerà nei fatti a Distribuzione Cambria non si ripercuota sui livelli occupazionali o la retribuzione. Sindacati vigili. "L'obiettivo è quello di non perdere un solo posto di lavoro", chiarisce subito il segretario provinciale della Filcams Cgil, Alessandro Vasquez.

Siracusa. Si chiude la vertenza Simply, esubero volontario per 11 lavoratori

Si chiude con 177 esuberi su base volontaria la vertenza regionale che riguarda i punti vendita Simply. Questi i numeri definitivi in attesa dell'appuntamento del 20 giugno al Ministero dello Sviluppo Economico dove si discuterà anche della cessione del marchio in Sicilia al gruppo Arena.
Tornando alla procedura di licenziamento collettivo con criterio di volontarietà, sono 11 i lavoratori dei punti vendita siracusani che hanno accolto la proposta che li accompagnerà alla vicina pensione. Interessati sono 3 dipendenti del punto vendita di viale Tisia, 2 a Priolo e 6 a Lentini.

Siracusa. Mafia e Politica, Caselli: "Legalità scelta vantaggiosa. Stop negazionismo"

"La legalità come scelta più conveniente". Questo, secondo l'ex Procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli, il giusto approccio per superare quelle che possono essere le ragioni per cui il malaffare resiste nella società di oggi. Il magistrato antimafia sarà tra i relatori di un convegno sul tema "Mafia e Politica" domani al Santuario della Madonna delle Lacrime. Questa mattina, Su FMITALIA, Caselli ha fatto

delle importanti premesse. “E’ più comodo- spiega- avere l'”aiutino” della mafia per un politico che voglia sopravanzare gli altri e la stessa cosa per vincere la concorrenza nel campo economico. In poche parole, c’è domanda”. Quello che serve è creare “anticorpi”. Per il magistrato “occorre partire dai giovani, dalla scuola. I nostri programmi scolastici arrivano a malapena alla Seconda Guerra Mondiale. Di questi problemi, che hanno radici nell’immediato passato ma sono attuali, non si parla affatto. Di legalità- prosegue Caselli -si dovrebbe parlare, non come fosse un problema astratto, teorico, da vuote nozioni per qualche interrogazione. Va spiegata , piuttosto, la legalità come scelta che conviene, da cui dipende la qualità della nostra vita, perchè significa recupero di risorse, meno evasione, meno corruzione, meno mafia. Vuol dire la possibilità di destinare cio’ che è rapinato dal malaffare alla collettività, con la speranza, quindi, di vivere meglio”. La legalità, insomma, come vantaggio e non di certo come problema di “guardie e ladri”. Caselli evidenzia come “la fiducia nella giustizia sia venuta meno da parte dell’opinione pubblica, sia per i tempi estenuanti, sia per i costi elevati. Situazioni a cui si aggiunge una percezione che peggiora tutto, con gli scandali, la crisi del Consiglio superiore di Magistratura, i rapporti con alcuni politici. I fatti sono in fase di accertamento, ma la perdita di fiducia per la percezione che di tutto questo ha l’opinione pubblica è una certezza”. Il magistrato parla di “corto circuito, con possibili derive illiberali”. Infine un passaggio sulla separazione delle carriere. “C’è chi vuole meno giustizia- sostiene Caselli- soprattutto se tocca i suoi interessi. C’è chi ha lo scopo di ridurre l’indipendenza della magistratura,cosicchè possa comodamente intervenire. La separazione delle carriere sarebbe una iattura perchè, ovunque nel mondo, questo significa che il pm riceve per legge ordini, direttive e orientamento dal ministero della giustizia, dal Governo. Un patrimonio dei cittadini andrebbe perso, che è il principio della legge uguale per tutti. Se il

pm può ricevere ordini da qualcuno-chiarisce infine – si tradurrebbe in un appannamento della democrazia, da evitare in ogni modo”.

Siracusa. Marciapiedi lungomare di Levante, prove di carico per misurarne la tenuta

Prove di carico per i marciapiedi a sbalzo del lungomare di Levante. Nel tratto tra forte Vigliena ed il Maniace ci sono circa 100 metri di affaccio sul mare vietati al transito pedonale. Il provvedimento risale ad agosto dello scorso anno. La settimana prossima saranno effettuati test di tenuta statica, affidati con relativa procedura pubblica. Una misura di scrupolo per decidere le prossime mosse.
Se le prove di carico dovessero confermare un rischio per la pubblica incolumità, verrà riconfermato il divieto di transito pedonale aggiungendo una recinzione più decorosa ed in qualche modo integrata con il panorama. Una prima ipotesi vedrebbe l’impiego di pannellature in legno a varie altezze e comunque non oltre il metro, colorate in maniera tenue.
Quei marciapiedi a sbalzo, di ceto, non possono essere lasciati così: armature in ferro a vista, tondini piegati, distacco di elementi. Esiste una indicazione, contenuta nel piano particolareggiato di Ortigia, circa la loro eliminazione. Nessuna amministrazione ha però mai dato seguito a quel passaggio ppo del centro storico. I marciapiedi vennero

realizzati negli anni 70, innestandoli direttamente sui bastioni di Ortigia.
Esiste un ampio progetto per il consolidamento e la protezione proprio dei bastioni. Gli ultimi lavori vennero realizzati in occasione del G8 Ambiente del 2009. Poi quel piano redatto nel 2002 è tornato nel cassetto. Oggi bisogna rimettere mano alla progettazione, da aggiornare, ed alla ricerca di fondi (regionali o europei) per una operazione tanto necessaria quanto costosa. In Regione potrebbero esserci risorse disponibili intanto per l'aggiornamento del progetto. Su questa altra vicenda si misurerà la capacità di intervento della macchina pubblica siracusana. La preoccupazione di molti, però, è che l'interdizione dei marciapiedi del lungomare di Levante possa divenire pressochè eterna.

Siracusa. Solarium da Ortigia a Mazzarrona, variazione di bilancio per la realizzazione

Entro il mese di giugno dovrebbe essere montati ed operativi i quattro solarium pubblici di Siracusa. Da Ortigia a Mazzarrona, per consentire di godere del mare anche in città, secondo una bella tradizione ormai pluriennale. Una serie di tecnicismi, però, stava rischiando di rallentare l'operazione. Pur essendo infatti prevista la spesa nel bilancio di previsione, questo non è ancora approvato. Cosa che avrebbe fatto slittare avanti nel tempo la realizzazione dei solarium.
Problema risolto con la collaborazione piena del Consiglio comunale che ha approvato la mozione illustrata in aula dal consigliere di Forza Italia, Ferdinando Messina. "Con questo atto abbiamo messo l'amministrazione comunale nelle condizioni

di procedere ad una variazione di bilancio per liberare somme della tassa di soggiorno già postate in capitoli e disponibili. Superato così quello che poteva diventare un problema per la città", dice Messina che parla di "un momento di condivisione di obiettivi comuni".
Quanto alle tempistiche, la palla passa ora alla giunta per la variazione di bilancio. Dopodichè si potranno avviare le procedure di gara per i lavori di realizzazione dei solarium. Nel montarli si terrà conto di un ordine di priorità ovvero si partirà da quelli con maggiore afflusso turistico per poi andare pian piano ad allestire gli altri. Si comincerà da Ortigia, quindi, poi Sbarcadero, Du Frati e infine Mazzarrona. "Abbiamo anche previsto la realizzazione di rampe, pedane e attrezzature varie per rendere possibile l'accesso e la fruizione anche ai diversamente abili", annuncia ancora l'esponente di Forza Italia. Escluso da questa operazione, per oggettive difficoltà tecniche, è il solarium di Forte Vigliena.
Il tecnicismo che rischiava di bloccare la realizzazione dei solarium pubblici viene ben illustrato dal consigliere Michele Buonomo. "La questione deriva dalla presentazione, in fase di bilancio 2018, di alcuni emendamenti su macroaggregato che faceva riferimento a spese di rappresentanza, organizzazioni di eventi ed altro. Nello stesso macroaggregato pare fosse presente, inconsapevolmente, la voce per la realizzazione dei solarium finanziato con proventi della tassa di soggiorno, che senza rendersi conto fu svuotata all'unanimità dagli emendamenti stessi. La mozione di ieri sera votata da quasi tutti i consiglieri porterà ad operare una variazione di bilancio, utilizzando sempre proventi della tassa di soggiorno, appostati in altri capitoli che non sono stati ancora impegnati. Il Consiglio dovrà poi, se lo riterrà, ratificare la variazione di bilancio. Con tempi celeri si procederà dunque, come ogni estate, alla installazione dei quattro noti solarium pubblici".